





PRANZO DI FERRAGOSTO

(Italia/2008) di Gianni Di Gregorio (75')

Con Gianni Di Gregorio, Valeria de Francis, Marina Cacciotti

Introduce **Stefano Sardo**, direttore artistico di Slow Food on Film

Figlio unico di madre vedova, ho dovuto misurarmi per lunghi anni, da solo, con mia madre, personaggio di soverchiante personalità, circondato dal suo mondo. Pur se provato, ho conosciuto e amato la ricchezza, la vitalità e la potenza dell'universo dei 'vecchi'. Ma ho anche visto la loro solitudine e vulnerabilità in un mondo che cammina a passo accelerato senza sapere dove va perché dimentica la sua storia, perde la continuità del tempo, teme la vecchiaia e la morte ignorando che nulla ha valore se non la qualità dei sentimenti. Nell'estate del 2000 realmente l'amministratore del condominio, sapendomi moroso, mi propose di tenere sua madre per le vacanze di ferragosto. In un sussulto di dignità rifiutai, ma da allora mi chiedevo spesso cosa sarebbe potuto succedere se avessi accettato. Questo è il risultato. Per le attrici, dopo aver incontrato delle professioniste, ho scelto delle signore che non avevano mai recitato, prive di vizi formali, in base alla forza della loro personalità. Durante le riprese mi hanno travolto, la storia cambiava in base ai loro umori ma l'apporto, in termini di spontaneità e verità, è stato determinante. Alcune riprese le ho addirittura rubate. L'attore che interpreta l'amministratore, Alfonso Santagata, è un grande attore di teatro. Gli altri, il dottore e l'amico di Trastevere sono realmente miei amici d'infanzia. In quanto a me, ho interpretato il ruolo protagonista perché in fase di preparazione, mentre spiegavo all'equipe che occorreva trovare un uomo di mezz'età, più o meno alcolizzato, che aveva vissuto per anni con la madre, tutti i visi si sono rivolti molto seriamente verso di me.

(Gianni Di Gregorio)

MARTEDÌ 20 LUGLIO 2010

PIAZZA MAGGIORE, ORE 22.00

CRY SEA - UN MARE DI LACRIME

(Cry Sea, Italia-Senegal/2007) di Luca Cusani e Cafi Mohamud (55')

Ogni giorno 500 pescherecci iper tecnologici entrano nelle acque senegalesi e pescano enormi quantità di pesce. Ogni giorno 15.000 piroghe in legno senegalesi escono per mare e cercano quello che rimane per sfamare 600.000 persone. Tutto questo avviene secondo accordi tra l'Unione Europea e i paesi dell'Africa occidentale. È uno scontro di tecnologie ma anche di culture: gli europei si affidano a sonar ed ecoscandagli che 'fotografano' il fondo marino e non lasciano scampo ai pesci. I senegalesi si affidano ad amuleti magici, preparati da stregoni, che dovrebbero permettergli di 'ipnotizzare' i pesci per catturarli. Le piroghe non hanno altro mezzo che affidarsi alla luce della luna che si riflette sulle scaglie dei pesci per individuare i banchi. Gli esperti dicono che tra dieci anni non ci sarà più nulla da pescare se non meduse e ci sarà un'immensa catastrofe umanitaria. Siamo andati dal Senegal fino in Islanda, passando per Italia, Belgio e Gran Bretagna, per ricostruire gli effetti di questa politica della pesca. Il risultato è un reportage di inchiesta con un forte impatto emotivo.

(Luca Cusani)

a seguire

LA MELA D'ADAMO

(Italia/2010) di Germano Maccioni (8')